

**«UN'INFRASTRUTTURA NECESSARIA»**

MELEGARI: «LE ISTANZE CHE HANNO PORTATO A PENSARE AL PASSANTE ESISTONO ANCORA QUESTA È UN'OPERA NECESSARIA PER LA CITTÀ»

**«RISPETTO PER LE AZIENDE»**

«CI SONO IMPRESE CHE HANNO FATTO IMPORTANTI INVESTIMENTI TENENDO CONTO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA ATTUALE»

**«POPOLAZIONE IN CRESCITA»**

«GLI ALLOGGI ANDRANNO A 70-80MILA NUOVI ABITANTI SU TUTTO IL TERRITORIO PROVINCIALE SONO STIME DI CRESCITA POSSIBILI IN FUTURO»

**COSTRUTTORI**

Luigi Amedeo Melegari, presidente di Ance Bologna



# «Gli alloggi sono 40mila E serviranno al territorio»

*Melegari (Ance): «Da realizzare in 20-30 anni»*

di ANDREA ZANCHI

**UNA DOCCIA** fredda. I costruttori hanno accolto così i principi cardine del nuovo piano urbanistico metropolitano illustrati dall'assessore Isabella Conti. «La pianificazione è un patto tra l'amministrazione e la comunità di un territorio e non si può cambiare durante il suo svolgimento» attacca Luigi Amedeo Melegari, presidente di Ance, il collegio dei costruttori edili.

## LE REGOLE DEL GIOCO

**«La pianificazione è un patto tra l'amministrazione e la propria comunità Non può essere mutata durante il suo svolgimento»**

**Perché, se ci si accorge che nel frattempo lo scenario economico e le esigenze della collettività sono mutate?**

«Perché la pianificazione è uno strumento con un respiro di venti o trent'anni, e perché oggi ci sono aziende che hanno compiuto investimenti importanti tenendo conto di quanto già deciso negli anni scorsi».

**Però il mercato immobiliare è stato fermo per anni e l'inventurato è a livelli molto alti. Forse l'idea di rivedere la costruzione di 70mila nuovi alloggi non è così campata in aria.**

«Prima di tutto una pianificazione dovrebbe andare oltre il ciclo economico in cui viene pensata, poi è il caso di prendere in esame qualche numero per avere le giuste proporzioni».

**Per esempio?**

«Prima di tutto non parliamo di 70mila alloggi, ma di circa 40-45mila, da realizzarsi su tutto il territorio metropolitano che ha una popolazione di 1 milione di abitanti. Di questi 50mila nuovi alloggi un terzo potrebbe servire per dare risposte alla tendenza per cui i nuclei familiari si frazionano sempre di più. Restano così, più o meno, 25-30mila alloggi».

**Comunque non pochi.**

«Se si considera che ognuno dovrebbe ospitare, in media, un nucleo familiare di tre persone, significa che queste case servono per dare un tetto a circa 70-80mila nuovi abitanti, cioè circa l'8% della popolazione complessiva attuale. Se si considera l'attrattività e la dinamicità economica del nostro territorio, il richiamo che esercita l'Università, i flussi migratori dall'estero, che da qui ai prossimi venti o trent'anni la popolazione metropolitana cresca a questi ritmi è possibile».

**Quindi queste nuove case vanno costruite?**

«È un progetto ambizioso, credibile e realistico per un territorio moderno e che si evolve. Chiediamo che questa prospettiva sia la prospettiva del sistema metropolitano nella sua interezza».

**Sarà possibile, considerate le intenzioni di sindaco e assessore metropolitani?**

«I rapporti con la Città metropolitana sono buoni, collaborativi e serviranno per sviluppare insieme il futuro piano urbanistico metropolitano, ognuno con le proprie competenze».

**Sul Passante Nord, almeno,**

**l'assessore metropolitano allo Sviluppo economico, Benedetto Zacchiroli, sembra aver riaperto un piccolo spiraglio.**

«Siamo contenti che da qualche parte esista ancora un po' di coerenza. Le istanze che nel passato hanno portato a pensare al Passante Nord esistono ancora. Forse nel frattempo sono cambiate le sensibilità, ma non la sostanza: un territorio dinamico deve avere delle infrastrutture moderne per garantire ingresso e uscita di persone, merci, e altro. Il Passante è e resta essenziale per far spostare meglio la popolazione sul territorio metropolitano rispetto al nodo esistente».

**Sulla rigenerazione degli edifici esistenti siete d'accordo?**

«La rigenerazione serve, ma fatta come si deve. Quando si mette mano a un vecchio palazzo ci sono vari interventi da fare: aggiornare tutti gli impianti, migliorar-

## INVESTIMENTO IN PROSPETTIVA

**«Le case servirebbero a 70-80mila nuovi abitanti dei prossimi trent'anni È un progetto ambizioso, realistico e credibile»**

lo dal punto di vista sismico, cambiare le fonti di energia».

**Dunque?**

«Dunque la rigenerazione si accompagna in maniera organica alla realizzazione di nuovi edifici a impatto ambientale zero, da usare per lo spostamento temporaneo delle famiglie e da poter poi vendere sul mercato».